

# Newsletter

**arifl**

Agenzia Regionale per l'Istruzione  
la Formazione e il Lavoro

## Le Curve di Sopravvivenza del II trimestre 2013

### SOMMARIO

Editoriale, p. 1

Le curve di Sopravvivenza del II trimestre 2013, p. 2

I numeri, p. 7

### Editoriale

Una delle principali misure che vengono adottate per valutare la relativa instabilità e precarizzazione del mercato del lavoro è la durata media dei contratti. In particolare i contratti a termine, che spesso vengono stipulati per periodi inferiori all'anno, generano forte instabilità del mercato.

Tuttavia la misurazione della durata media può essere effettuata solo a contratto concluso, generando distorsioni dovute alla modalità di calcolo di questo indicatore. In particolare la durata media dei contratti che si chiudono in un trimestre (o in un anno) dipende dalla loro data di inizio nel passato; paradossalmente quanti più contratti di lavoratori anziani si concludono in un periodo di crisi, tanto più cresce la durata media rilevata in quel periodo, generando una apparente contraddizione nella lettura degli indicatori.

Per rispondere alla domanda "che probabilità ha di durare un contratto stipulato in questo trimestre" nel paper che pubblichiamo viene suggerito un indicatore della sopravvivenza del contratto alla fine del trimestre successivo. L'indicatore di riferimento è quindi una percentuale: nel caso esaminato il 58% dei contratti stipulati nel II trimestre 2013 era ancora attivo a fine settembre dello stesso anno.

Se si esamina questo valore per le diverse caratteristiche del contratto è facile effettuare comparazioni con il valore medio: in particolare il grado di precarietà è più forte nei contratti a tempo determinato, che sopravvivono solo per il 43%, mentre il tasso di sopravvivenza dei contratti di somministrazione, solitamente considerati maggiormente instabili, si attesta attorno al 52%.

Da osservare infine che in mercati ad elevata mobilità nemmeno il contratto a tempo indeterminato è "per sempre": il 17% non sopravvive alla fine del trimestre successivo.

*Giampaolo Montaletti  
Direttore vicario Arifl*

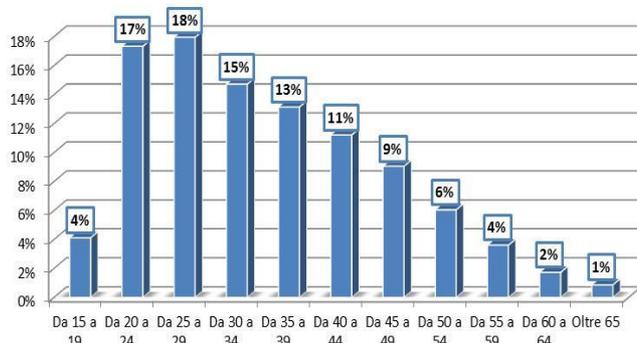
## Le curve di Sopravvivenza del II trimestre 2013

Questo rapporto ha l'obiettivo di analizzare le caratteristiche dei rapporti avviati nel II Trimestre 2013<sup>1</sup> e di osservarne le durate medie sino alla fine del III Trimestre 2013.

### Caratteristiche dei soggetti avviati

Il numero dei soggetti che avvia un nuovo rapporto nel II Trimestre 2013 è pari a **278.555 unità**; il 55% (oltre 154 mila) è di genere maschile ed il restante 45% di genere femminile (oltre 124 mila). La quota maggiore ha età compresa tra 20 e 34 anni con una quota del 50% (oltre 139 mila), a cui seguono i soggetti con età tra 35 e 49 anni con il 33% (oltre 93 mila).

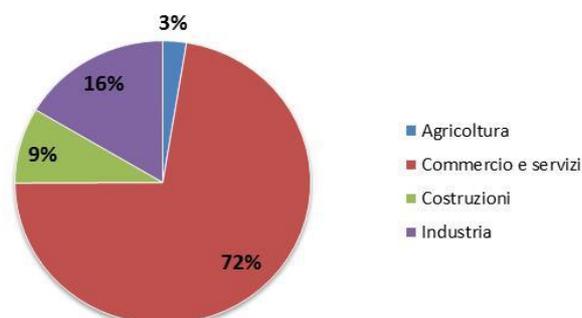
Figura 1 - Soggetti Avviati per Classe di Età, II Trimestre 2013



L'analisi dei soggetti per titolo di studio mostra che la quota maggiore pari al 60% ha titolo **Elementari/media** (oltre 167 mila soggetti), segue con il 28% il titolo **Professionali/Superiori** (oltre 78 mila) ed infine **Laurea/post laurea** presenta una quota del 12% (oltre 32 mila).

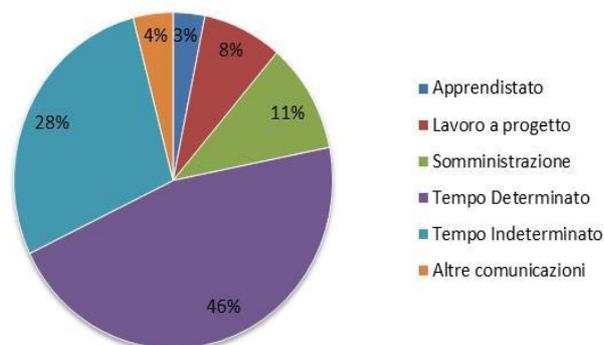
Il settore economico prevalente di avvio è il **Commercio e servizi** con una quota del 72% (oltre 201 mila), segue **l'Industria in senso stretto** con il 16% (oltre 45 mila), le **Costruzioni** con il 9% (oltre 24 mila) ed infine **l'Agricoltura** con il restante 3% (oltre 7 mila).

Figura 2 – Soggetti Avviati per Settore Economico di Avvio, II Trimestre 2013



La quota maggiore di soggetti viene avviata attraverso il contratto a **Tempo Determinato** che presenta una quota del 46% (oltre 127 mila), segue il **Tempo Indeterminato** con il 28% (oltre 77 mila), la **Somministrazione** con l'11% (oltre 29 mila), il **Lavoro a progetto** con l'8% (oltre 22 mila) ed infine **Altre comunicazioni** ed **Apprendistato** con il 4% ed il 3% rispettivamente.

Figura 3 - Soggetti Avviati per Contratto di Avvio, II Trimestre 2013

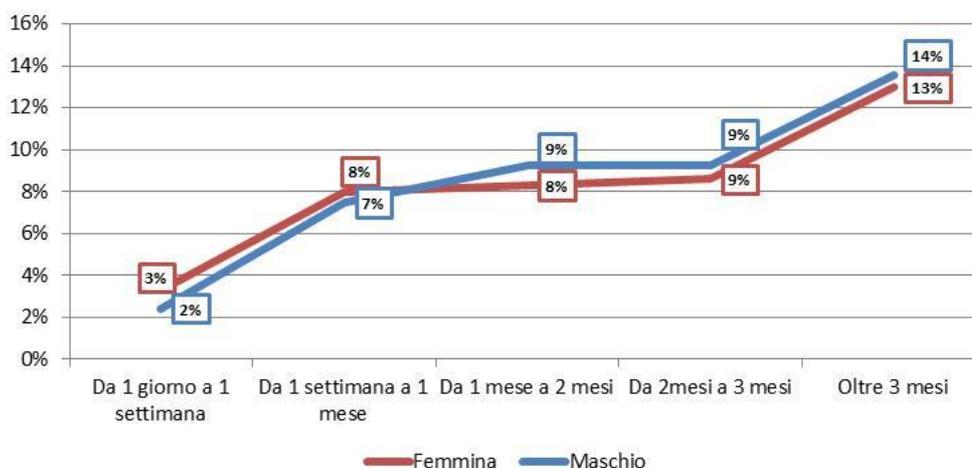


### Le Curve di Sopravvivenza

Complessivamente il **42%** dei rapporti avviati nel II Trimestre 2013 si chiude entro il 30 settembre 2013, mentre il restante **58%** risulta ancora aperto. Nella figura sottostante si riportano le classi di durata per i soli contratti chiusi: il 3% dei rapporti dura da 1 giorno a 1 settimana, l'8% da 1 settimana a 1 mese, con il 9% ciascuna vi sono le classi da 1 mese a 2 mesi e da 2 mesi a 3 mesi ed infine il 13%, ovvero il valore massimo, dura oltre 3 mesi.

<sup>1</sup> I Rapporti analizzati sono gli ultimi rapporti aperti nel periodo temporale osservato per ciascun soggetto.

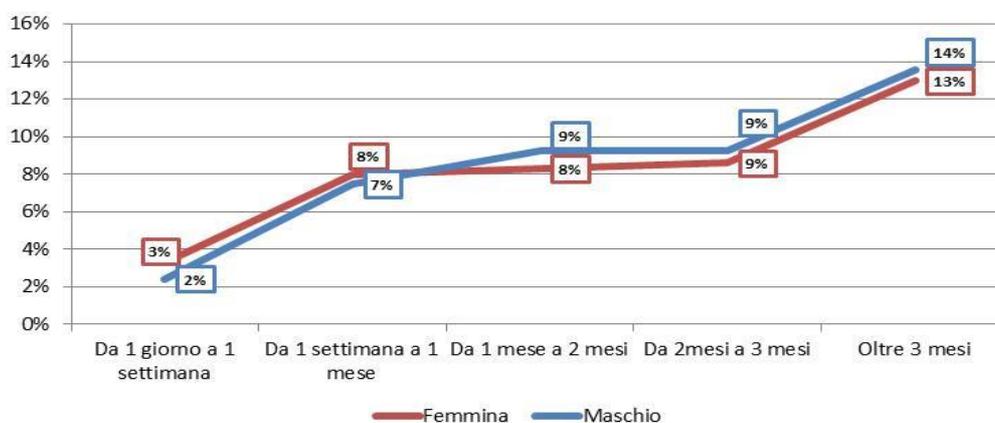
Figura 4 – Classi di Durata dei rapporti chiusi\*



La curva delle durate dei rapporti chiusi per il genere non mostra differenze evidenti; il genere femminile mostra una superiorità di un punto percentuale per le classi di durata da 1 giorno a 1 settimana (3%

rispetto al 2%) e da 1 settimana a 1 mese (8% rispetto al 7%), mentre per le classi di durata superiori è il genere maschile a mostrare quote maggiori.

Figura 5 – Classi di Durata dei rapporti chiusi per genere\*

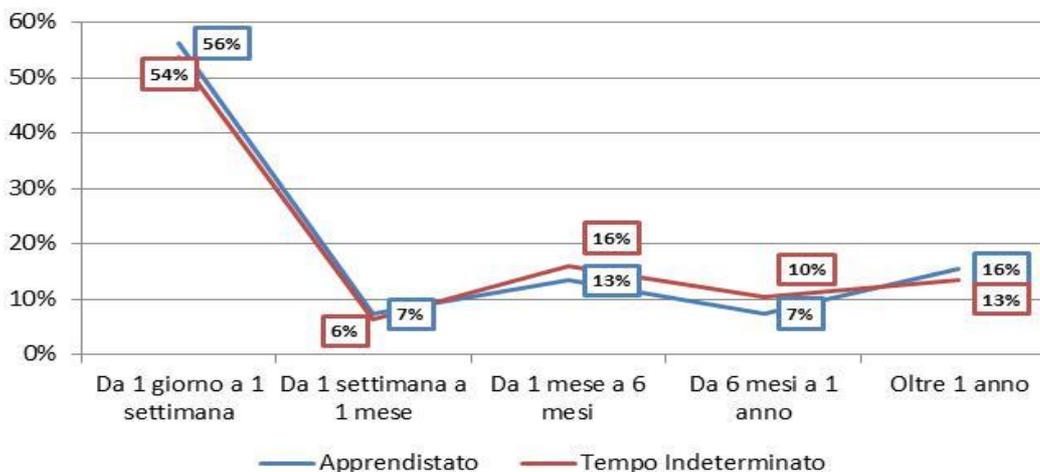


Complessivamente per il titolo di studio **Elementari/Media** il 56% dei rapporti risultano ancora aperti, mentre per **Laurea/Post Laurea** la quota è pari al 68% ed infine per **Professionali/Superiori** è del 59%. Nel grafico sottostante vengono riportate le classi di durata per i rapporti chiusi: per la classe da 1 giorno a 1 settimana non si evidenziano differenze tra i diversi titoli di studio (valore del 3% ciascuno), per la classe

da 1 settimana a 1 giorno il titolo Elementari/Media presenta la quota maggiore pari all'8% ed anche per la classe da 1 mese a 2 mesi con un valore del 10% rispetto al 6% del titolo Laurea/Post Laurea; infine i rapporti che durano oltre 3 mesi mostrano le quote maggiori in particolar modo per il titolo Elementari/Media con il 14% e con il 13% per Professionali/Superiori.

\* Nella figura non viene rappresentata la quota di rapporti ancora aperti

Figura 6 – Classi di Durata dei rapporti chiusi per titolo di studio\*

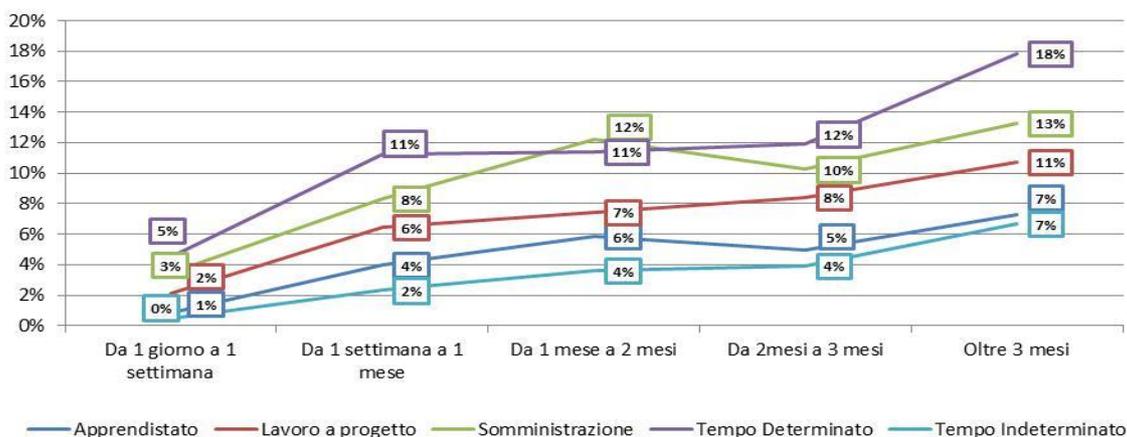


Per i contratti Permanenti si osserva che i rapporti aperti nel II Trimestre 2013 risultano ancora aperti al 30 Settembre 2013 con una quota del 77% per l'**Apprendistato** e dell'83% per il **Tempo Indeterminato**.

I contratti Temporanei mostrano invece quote più basse per i rapporti ancora aperti, infatti tale quota per il **Lavoro a progetto** è del 65%, per la **Somministrazione** è del 52% ed infine per il **Tempo Determinato** è pari al 43%.

Il Tempo Determinato mostra quote di chiusura sempre più elevate rispetto alle altre tipologie, ad eccezione della classe da 1 mese a 2 mesi in cui è la Somministrazione con il 12% rispetto all'11% a superarlo; al contrario Apprendistato e Tempo Indeterminato presentano le quote più basse di chiusura, ed in particolar modo il Tempo Indeterminato.

Figura 7 – Classi di Durata dei rapporti chiusi per tipologia contrattuale\*

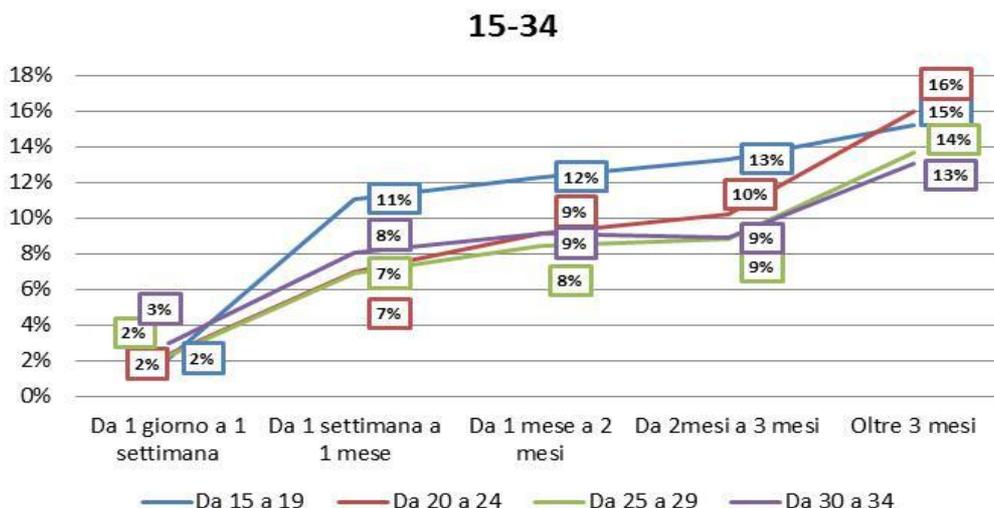


L'ultima variabile di osservazione è la **classe di età** che permette di osservare che i giovani tra 15 e 19 anni mostrano la quota maggiore di rapporti che si chiude nel periodo osservato con un valore del 54%;

mentre la classe di età che presenta la quota minore di chiusura è 55-64 anni con un valore del 37% e quindi un rispettivo 63% di rapporti ancora aperti.

\* Nella figura non viene rappresentata la quota di rapporti ancora aperti

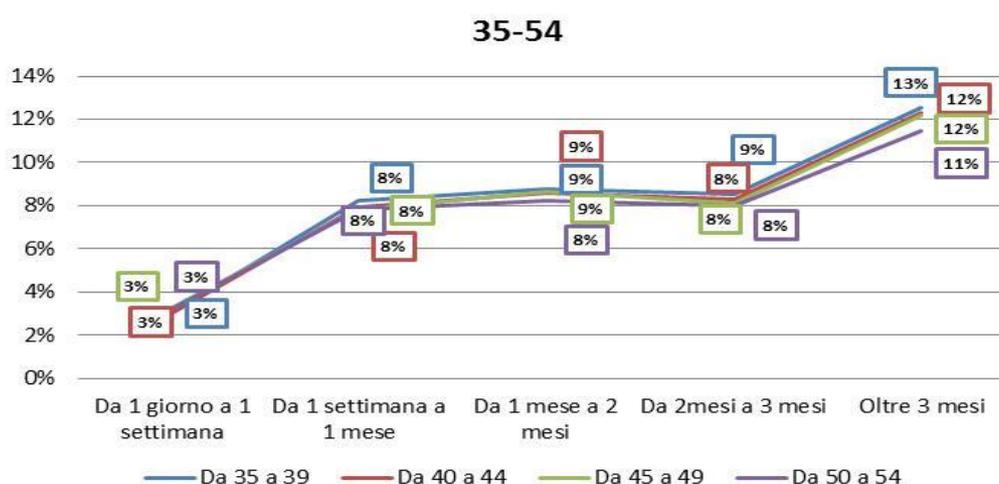
Figura 8 - Classi di Durata dei rapporti chiusi per classe di età 15-34 anni\*



Per le classi di età giovani, **da 15 a 34 anni**, la classe 15-19 anni mostra le quote maggiori di chiusura rispetto alle altre classi di età ad eccezione delle classi di durata da 1 giorno a 1 settimana e oltre 3 mesi; le classi 25-29 e 30-34 hanno un andamento molto simile rispetto alle classi di durata, mentre la classe 20-24 anni presenta quote significative di chiusura nelle classi da 2 mesi a 3 mesi e oltre 3 mesi dove raggiunge il valore massimo pari al 16%.

Per le classi di età **da 35 a 54 anni**, si osserva un andamento molto simile per le quote di chiusura nelle diverse classi di durata; si osserva una piccola differenza per i rapporti con durata oltre 3 mesi per la classe di età 35-39 anni superiore rispetto alle altre classi con una quota del 13% rispetto al 12% delle classi 40-44 anni e 45-49 anni e all'11% della classe 50-54 anni.

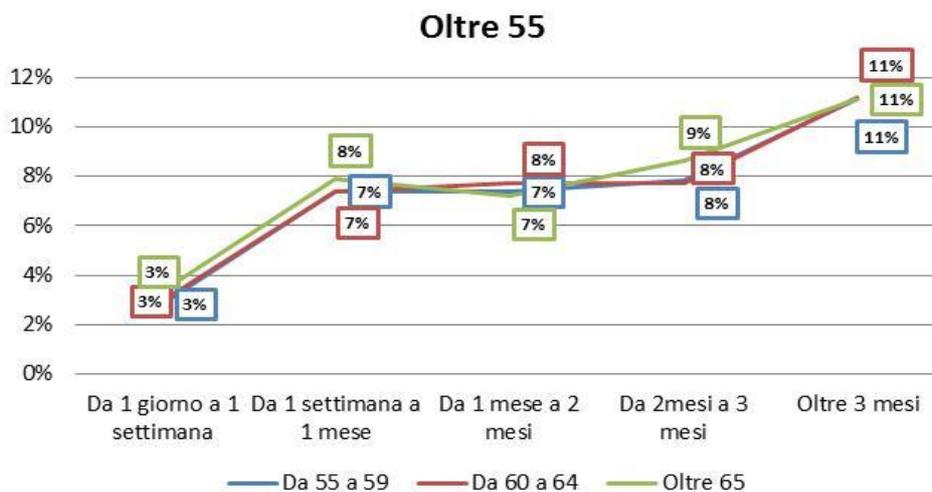
Figura 9 - Classi di Durata dei rapporti chiusi per classe di età 35-54 anni\*



Anche per le classi di età over 55 anni si osserva un andamento simile per le quote di chiusura nelle diverse classi di durata.

\* Nella figura non viene rappresentata la quota di rapporti ancora aperti

Figura 10 - Classi di Durata dei rapporti chiusi per classe di età Oltre 55\*



\* Nella figura non viene rappresentata la quota di rapporti ancora aperti

Per ulteriori approfondimenti vedasi la **Nota Metodologica** ([clicca qui](#)) e la **Nota tecnica** ([clicca qui](#)).

